

potrei in nessuna maniera accettare il loro emendamento. Il Ministero tien fermo alle dichiarazioni che ha fatte nella seduta d'oggi. In questa legge provvisoria non si può parlare che di un decimo solo. Gli altri due decimi sono rimandati alla legge della perequazione fondiaria. Questo è l'impegno che abbiamo preso e che manteniamo. Manteniamo l'impegno preso di proporre un emendamento all'articolo 52 di quel disegno di legge per abbreviare il termine dell'abolizione anche degli altri due decimi. Manteniamo infine la dichiarazione che rimane impregiudicata la ripartizione di questo fondo di sgravio, sia che voglia la Camera applicare la diminuzione dei decimi a tutti i contribuenti dell'imposta fondiaria d'Italia, sia che voglia adoperare una forma di sgravio a favore di alcuni speciali compartimenti. Questa questione rimane, a giudizio del Ministero, interamente riservata, e sarà discussa a suo tempo.

Poste queste dichiarazioni, che confermo ancora una volta, il Ministero dichiara di non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Caperle.

Presidente. L'onorevole Plebano ha chiesto di parlare per un fatto personale.

Accenni il fatto personale.

Plebano. La ragione del mio fatto personale sta nelle parole che ha pronunziato l'onorevole Caperle.

L'onorevole Caperle ha dichiarato che era stata presentata al banco della Presidenza una modificazione all'articolo terzo, e ciò come conseguenza di accordi presi in questi giorni. Ora siccome sono io, con qualche altro amico, che oggi mi onorai di presentare questo emendamento, e sono io pure che l'ho ritirato, mi preme di dichiarare quale sia la ragione per cui l'ho ritirato. Ecco il mio fatto personale, e lo svolgerò in due parole soltanto. (*No! no!*)

Ho diritto di scolparmi! (*Rumori*)

Presidente. La proposta era stata presentata e sottoscritta dagli onorevoli Plebano e Canzi. Ecco come è sorto il fatto personale.

Di San Donato. Ma noi non lo sapevamo.

Presidente. La Presidenza però lo sapeva perchè lo aveva sul banco.

Plebano. La mia proposta consisteva in questo: nell'aggiungere cioè all'articolo 3 una disposizione per cui anche gli altri due decimi d'imposta, ad una certa scadenza, fossero aboliti o che questi andassero a scopo di perequazione. Ma siccome il Governo ha dichiarato che in sostanza egli accettava l'abolizione di questi due decimi ad una determinata scadenza, che coincide all'incirca con quella da noi proposta; siccome ha dichiarato che

rimaneva impregiudicata ogni qualsiasi questione di perequazione, io e gli amici proponenti non abbiamo trovato più alcuna ragione di mantenere la modificazione proposta, e per questo l'ho ritirata. Io non intendeva di dichiarare altro.

Presidente. L'onorevole Canzi ha chiesto di parlare per fatto personale su questo stesso incidente?

Canzi. Sì, ma vengo ad una conclusione diversa, quindi è necessario...

Presidente. Non posso lasciarla parlare se non per fatto personale; Ella non può rientrare nella discussione.

Accenni il suo fatto personale.

Canzi. Io sono uno dei firmatari della proposta che fu ritirata. L'onorevole Caperle ha rivolto un'accusa a quelli che l'hanno ritirata, ed io, invece di scolparmene, come ha fatto l'onorevole Plebano, confesso la mia colpa di esser stato indotto in errore.

Dopo aver presentato quella proposta, ho sentito le dichiarazioni del ministro delle finanze, e lì per lì sono rimasto perplesso; sentendo che il Governo, tutto sommato, sembrava che accordasse quello che era domandato nella nostra proposta, non volendo fare l'opposizione per l'opposizione, ho pensato che valeva meglio ritirarla, e lasciare che il ministro delle finanze facesse delle dichiarazioni anche più esplicite.

Ma nel frattempo ho avuto agio di riflettere e mi sono domandato: Perchè mai il Ministero vuole aspettare tanto a dare questa positiva assicurazione al paese che saranno levati i tre decimi invece di uno solo?

Ma se è disposto a farlo, se ha fatto la dichiarazione la più esplicita, che all'articolo 52 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, proporrà l'abolizione degli altri due decimi, allora perchè questa proposta non la fa adesso? Perchè non la lascia aggiungere a un articolo di questa legge? Perchè non vuole contentare tutto il paese e la Camera una volta sola? Io non capisco la ragione!

Presidente. Senta, onorevole Canzi, non rientri nella discussione.

Canzi. È un fatto personale!

Presidente. Ma non è fatto personale. Questa è discussione generale!

Canzi. Ma a questi dubbi se ne è aggiunto un altro abbastanza grave, che è il seguente: una promessa che dovrà avverarsi quando si voterà l'ultimo articolo della legge sull'imposta fondiaria, ha qualche sicurezza di arrivare in porto?

Io ne dubito assai. E se quella legge non sarà votata, l'abolizione dei due decimi andrà in fumo?